



CARTA DI LEUCA

“**Carta di Leuca**” è un laboratorio interculturale e interreligioso dei giovani che vivono nelle diverse sponde del Mediterraneo e che si impegnano vicendevolmente nella costruzione di un futuro migliore, avendo a cuore la **custodia del Creato**, la **centralità della Persona** e la costruzione di **percorsi di Convivialità**.

“**Carta di Leuca**” si rivolge a tutti coloro che non si sono ancora rassegnati alla violenza, alla censura, all’autoritarismo e all’individualismo, nonché a tutte le donne e gli uomini di buona volontà che - come costruttori di Bellezza e di Pace - si assumano la responsabilità di aprire nuove vie di fraternità e nuovi cammini d’amicizia tra i popoli, attraverso piccoli gesti quotidiani e concreti.

Nel cuore dell’estate, “**Carta di Leuca**” diventa un meeting internazionale che - attraverso il coinvolgimento in esperienze di volontariato e di cammino lungo le antiche vie di storia, di cultura e di pellegrinaggio - si propone come grande occasione per sollecitare un maggiore impegno di tutti verso la Pace.

VALORI

Il senso della “**Carta di Leuca**” è nella “*convivialità delle differenze*”: la profezia di **don Tonino Bello** che indica uno sviluppo umano basato sull’etica del volto e dello sguardo, capace di promuovere una fraternità concreta, come impegno verso l’altro.

Paradigmi di questo impegno sono la lotta alle povertà, il contrasto alle mafie e ad ogni forma di illegalità e di abuso, il rispetto dei diritti umani e civili. E la libertà: la libertà di migrare e la libertà di restare.

Non è un caso se “**Carta di Leuca**” nasce nel 2016, sulla base di un’altra grande ispirazione: l’Enciclica “*Laudato si*”, che ha consentito di superare il concetto di sostenibilità con una più ampia proposta di “*sviluppo umano integrale*”, capace di riconoscere «*l’intima relazione tra la povertà delle persone e le fragilità del pianeta*».

VISIONE

“**Carta di Leuca**” è un’ispirazione nata attorno alla Basilica Santuario di Santa Maria di Leuca, “*de finibus terrae*”, presenza millenaria in una terra estrema, situata a sud del sud, ai confini dell’Europa che - nel suo essere profondamente immersa nel Mediterraneo - intende scoprire una nuova centralità.

Qui, nella sua visita pastorale, **Papa Francesco** ha avuto modo di dire: *«Cari fratelli e sorelle, questa vocazione di pace appartiene alla vostra Terra. Questa meravigliosa terra di frontiera che don Tonino chiamava “terra finestra”, perché dal Sud dell’Italia si spalanca ai tanti sud del mondo, dove i poveri sono sempre più numerosi mentre i ricchi diventano sempre più ricchi. Siete una finestra aperta da cui osservare tutte le povertà che incombono, ma siete soprattutto una finestra di speranza, perché il Mediterraneo non sia mai un arco di guerra, ma un’arca di Pace accogliente».*

Il Santo Padre, pellegrino sulla tomba di don Tonino, ha osservato: *«Se la guerra genera povertà, anche la povertà genera guerra. La pace, perciò, si costruisce a cominciare dalle case, dalle strade, dalle botteghe, là dove artigianalmente si plasma la comunione».*

Un’eredità, quella di don Tonino, che ha trovato nella **Fondazione Parco Culturale Ecclesiale “De Finibus Terrae”** - promossa dalla Diocesi di Ugento - il terreno fertile per assumere una dimensione internazionale, con il supporto di un partenariato cui partecipano Conferenza Episcopale Italiana, Fondazione Migrantes, Caritas Italiana, FOCSIV - federazione dei volontari nel mondo, Comunità di Sant’Egidio, Fondazione con il Sud, CSI, Università Cattolica, Banca Etica, Finetica, Coldiretti, CIHEAM e numerose altre prestigiose istituzioni.

MEETING INTERNAZIONALE

L’evento annuale, ideato da don Gionatan De Marco, si svolge con un programma molto intenso: cinque giornate che consentono a centinaia di giovani di diversa provenienza - con culture, sensibilità e fedi differenti - di sperimentare esperienze di condivisione e di fraternità, all’insegna del dialogo ecumenico e interreligioso.

Di giorno si cammina, percorrendo le antiche direttrici storiche del Salento (la via Sallentina, la via Traiana Calabra e la via Leucadense) e si alternano momenti di studio, di volontariato, di sport e di svago. Le serate si trascorrono insieme alle comunità locali, attraverso momenti di convivio, di spettacolo e di festa.

Poi ci sono le “*Tende della Convivialità*”: momenti di dialogo strutturato che utilizzano i linguaggi delle arti performative per promuovere espressioni e condivisioni creative finalizzate a redigere il testo dell’Appello, da proclamare nella giornata conclusiva.

LA MARCIA NOTTURNA “*VERSO UN’ALBA DI PACE*”

L’ultima sera, una silenziosa marcia notturna, a lume di candela, si snoda simbolicamente dalla tomba di don Tonino Bello al Santuario di Santa Maria di Leuca, insieme alle comunità locali che per lunga tradizione vegliano in lento movimento fino all’alba.

L’APPELLO

Alle prime luci del giorno, si giunge sul grande sagrato, affacciato sul Mediterraneo. Qui, dopo un momento di preghiera interreligiosa, l’Appello per la Pace redatto dai giovani nelle “*Tende della Convivialità*” è proclamato con cerimonia solenne, alla presenza delle massime autorità civili e religiose, in diretta TV.

Il contenuto dell’Appello, ogni anno diverso e dedicato ad una tematica specifica, testimonia come una nuova cultura sia possibile, eliminando dalle nostre vite la violenza, l’egoismo e il razzismo.

Rivolgendosi ai governi e alle ONG dei Paesi partecipanti, il documento esprime orientamenti e proposte concrete, che sollecitano un’agenda di impegni volti a vincere le paure, rispettare i diritti di tutti e progettare un mondo senza confini, senza steccati e senza barriere.

“*STEP BY STEP, FACE TO FACE*”

Nel 2017, per la proclamazione, c’erano oltre 1.200 persone, di cui 350 giovani partecipanti in rappresentanza di 32 Paesi. A loro, giunsero queste parole di Papa Francesco: «*Desidero esprimere il mio apprezzamento e la mia spirituale partecipazione. Auspico che il significativo evento susciti un impegno sempre più generoso nel favorire la cultura dell’accoglienza e della solidarietà, promuovendo così la pace e la fraternità tra i popoli. Incoraggio la comunità cristiana del territorio, insieme ai giovani provenienti dai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, come pure tutte le persone di buona volontà, a considerare la presenza di tanti fratelli e sorelle migranti un’opportunità di crescita umana, di incontro e di dialogo.*

Vi incoraggio a proseguire con generosità sulle vie del bene, inviando di cuore la benedizione apostolica a questa benemerita iniziativa».

Nel 2018, “**Carta di Leuca**” giunge alla terza edizione, intendendo rispondere alla chiamata del Santo Padre Francesco a mettersi in cammino verso il Sinodo dei Giovani. Incontra così l’iniziativa delle cinque diocesi della Metropolia di Lecce, “**Step by Step, Face to Face**”, che consentirà ai giovani pugliesi di camminare assieme alle ragazze e ai ragazzi provenienti da ogni parte del mondo per vivere e condividere la “**Carta di Leuca**”.

I giovani, dopo l’arrivo a Leuca, ripartiranno verso Roma per partecipare al grande appuntamento con Francesco dell’11 e 12 agosto.

SALENTO E LA PUGLIA, TERRE DI PACE E DI CONVIVIALITÀ

Al meeting 2018 saranno invitati tutti i sindaci di Puglia.

Chiediamo ai primi cittadini di portare il saluto delle proprie comunità alla cerimonia di proclamazione della “**Carta di Leuca**”, prendendo parte alla marcia di Pace e indossando la fascia tricolore.

Verso la costituzione di un “**Coordinamento delle Città per la Pace e la Convivialità**”, secondo l’insegnamento di don Tonino Bello e nel segno delle parole di Papa Francesco. Per offrire un riferimento stabile a tutti coloro che operano quotidianamente sui temi della “**Carta di Leuca**”: enti locali, istituzioni, reti di imprese, operatori dell’informazione, giornalisti, associazioni e attivisti impegnati sul fronte dei diritti umani, dei richiedenti asilo, dei rifugiati, delle minoranze e dei migranti.

Le principali attività che si intendono promuovere sono:

- l’educazione permanente alla Pace e ai diritti umani nella scuola,
- la promozione della diplomazia del dialogo;
- lo sviluppo della solidarietà internazionale e della cooperazione decentrata, contro la miseria e i conflitti armati;
- la promozione di un’informazione e comunicazione corretta;
- azioni e campagne per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo dell’Agenda 2030;
- la costruzione di un’Europa dei cittadini, nonché di un’ONU dei popoli, che operino per uno sviluppo umano integrale;
- l’impegno diretto per la pace in Medio Oriente e nel Mediterraneo,
- l’organizzazione della Marcia “*Verso un’Alba di Pace*”.